



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante "Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 249, recante "Conferma, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 marzo 1975, n. 70, dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori -ISFOL";

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare l'articolo 10;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze legislativo 14 febbraio 2008, concernente la determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori dell'ISFOL;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 15;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfondibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3,



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ed in particolare l'articolo 10, comma 3-bis, che prevede che dal 1° dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", ed in particolare l'articolo 2, comma 1, lettera n);

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali pro tempore 23 settembre 2021, n. 183, concernente la costituzione del Consiglio di Amministrazione di INAPP;

VISTO lo Statuto dell'INAPP approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 gennaio 2018 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 218 del 2016 e dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2015;

VISTI in particolare gli articoli 4, comma 1, lettera b) e 6, comma 3, del citato Statuto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250, del 25 ottobre 2022, recante "*Nomina dei Ministri*", ivi compresa la nomina della dott.ssa Marina Elvira Calderone a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto del 29 ottobre 2025, n. 151, con il quale il dott. Natale Forlani è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

RITENUTO di dover procedere alla ricostituzione del suddetto consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, dello Statuto INAPP, che dispone tra l'altro che "*il consiglio dura in carica quattro anni...omissis...è composto dal Presidente dell'Istituto e da quattro membri di comprovata esperienza scientifica e professionale nei settori di attività dell'ente, nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e uno eletto dai ricercatori e dai tecnologi dell'istituto...omissis...*"

VISTA la nota prot. n. 6408/DES-1LAV del 15 ottobre 2025 con la quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 1° ottobre 2025, ha designato il dott. Giovanni Bocchieri quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'INAPP in rappresentanza della medesima Conferenza;

VISTA la nota prot. n. 17259 del 21 ottobre 2025 dell'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche di designazione della dott.ssa Sandra D'Agostino quale componente del Consiglio di Amministrazione di INAPP eletto dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la propria nota prot. n. 21201, del 16 ottobre 2025, per il tramite della quale è stata richiesta alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'intesa in ordine alla designazione della prof. Fiorella Lunardon quale componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

VISTA la nota prot. n. 6597/C17LAV, del 23 ottobre 2025, con la quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso l'intesa sul nominativo della prof.ssa Fiorella Lunardon;

RITENUTO di designare, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'INAPP, il prof. Fabrizio Antolini;

VISTI i curricula vitae dei componenti designati e la professionalità specifica dagli stessi posseduta;

VISTE le dichiarazioni rese dai componenti designati sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi del decreto legislativo 39 del 2013, nonché sulla insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo n.165 del 2001, nonché in ordine all'assenza di condanne ai sensi dell'articolo 3 del citato d.lgs. n. 39/2013 e l'autocertificazione in ordine ad eventuali procedimenti penali;

CONSIDERATO che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo ai designati per lo svolgimento dell'incarico di componenti del Consiglio di amministrazione dell'INAPP,

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, dello Statuto dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), è costituito il consiglio di amministrazione, così composto:

- dott. Natale Forlani, Presidente INAPP;
- prof. Fabrizio Antolini, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- prof.ssa Fiorella Lunardon, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- dott. Giovanni Bocchieri, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- dott.ssa Sandra D'Agostino, in rappresentanza dei ricercatori e dei tecnologi dell'INAPP.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 2

1. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) di cui all'articolo 1 del presente decreto, dura in carico quattro anni a decorrere dalla data di insediamento.

Articolo 3

1. I compensi previsti per i componenti del consiglio di amministrazione sono da imputare ai corrispondenti capitoli di spesa del bilancio dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), ferma restando la disciplina di onnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma,

Marina Elvira Calderone